

L'ALLUVIONE DEL 3 MAGGIO

La giornata più critica è stata quella del 3 maggio, nel corso della quale si sono registrati la maggior parte dei danni di questo evento.

A seguito dei dati in possesso delle sale operative regionali dei vari enti, CRI compresa, la struttura di emergenza comunale è stata allertata alle ore 07.00 circa, per un significativo ingrossamento dei fiumi, dei torrenti e dei fossi di tutti i bacini idrografici; il Comune di Senigallia ha attivato il Centro Operativo Comunale (COC) con il contestuale allertamento del resto delle strutture di emergenza, tra cui la CRI di Senigallia che ha aperto la propria Sala Operativa Locale (SOL).

Alle ore 8.30 circa, visto l'alto livello del fiume nella zona di Cannella e Bettollelle, si è proceduto alla prima fase di evacuazione delle abitazioni e dei negozi di quelle frazioni, garantendo, in supporto al COC, l'apertura e l'allestimento delle scuole adibite dal piano a centro di raccolta. A questo punto, il Presidente Mazzanti (della CRI di Senigallia) ha richiesto alla SOR (Sala Operativa Regionale della CRI) l'allertamento di alcune unità di supporto dalle Unità vicine ed in particolare sono stati allertati tramite i rispettivi Delegati Provinciali Attività Emergenza (DPAE) i Comitati di Chiaravalle e Marotta, ovvero uno a nord ed uno a sud del Misa.

Alle ore 09.30 il fiume Misa si è ingrossato in modo impressionante ed è esondato nella zona di Borgo Bicchia, da dove l'ondata di piena si è poi diretta verso la città inondando – tra l'altro – anche il distaccamento dei Vigili del Fuoco. Da quel momento la situazione è precipitata.

Il Comitato Locale CRI di Senigallia ha reso operative immediatamente due ambulanze h24 a disposizione del servizio di emergenza 118, protratto fino a domenica 11.

Il DPCR intanto ha attivato le proprie strutture di emergenza e ovviamente anche la CRI è stata chiamata in SOUP dove alle ore 11.00 circa erano presenti il Presidente Regionale CRI e il Delegato Regionale per le attività di emergenza (che aveva messo a disposizione della CRI di Senigallia il responsabile della SOR). Successivamente è stato messo in campo un fuoristrada del Comitato Provinciale di Ancona ed è stato richiesto altro personale ad Ancona e Pesaro-Urbino.

A questo punto la città era completamente allagata ed isolata con il concreto rischio di una esondazione anche del Misa in centro città che – tra l'altro – avrebbe comportato anche l'evacuazione della Sede della CRI di Senigallia, che nel frattempo ha spostato la propria operatività nei piani alti della palazzina

E' stato attivato il soccorso aereo dei VVF e anche l'elisoccorso sanitario ha iniziato ad operare in città vista l'impossibilità di tutti i mezzi di muoversi. Il Sindaco, su un mezzo CRI, ha cercato di verificare personalmente la situazione fino a quando la condizione delle strade lo hanno permesso.

Il delegato CRI richiede a questo punto alla Sala Operativa Nazionale (SON) l'intervento di gommoni ed OPSA dalle regioni vicine (Abruzzo ed Emilia) e comunica di aver attivato gli OPSA e SMTS (soccorso con tecniche e mezzi speciali) del Comitato Locale di Senigallia e di altri comitati della regione per utilizzarli anche sui mezzi anfibi dei VVF. Nel frattempo vengono attivati gli operatori AIB /antincendio boschivo) di Fossombrone con le idrovore.

Durante il pomeriggio sono collassate le reti di telefonia fissa e mobile, quella elettrica e in alcune zone quella idrica. Tutti gli Enti preposti comunicavano e si tenevano in contatto attraverso il COC grazie alla propria sala radio di piazza Garibaldi.

Per tutto il tempo dell'emergenza presso la sala radio del COC la CRI di Senigallia ha costantemente garantito un proprio operatore continuamente in contatto con la SOL del Comitato Locale.

Con l'arrivo delle Squadre OPSA, la CRI ha continuato la propria opera di soccorso attraverso i due punti di coordinamento effettivamente operativi: la zona dell'Autostrada grazie agli OPSA dell'Emilia e gli operatori di Marotta; la zona del centro e di Ponte Rosso, grazie agli OPSA marchigiani compresi quelli di Senigallia, a cui si sono poi uniti quelli dell'Abruzzo. Le operazioni di recupero e soccorso sono andate avanti fino a notte inoltrata mentre nel frattempo, tramite la sede della CRI Senigallia ed il COC, si iniziava l'operazione di supporto alla popolazione nei centri di raccolta e la distribuzione dei viveri agli sfollati. Le operazioni di soccorso sono continuate nella mattinata di domenica con gli OPSA nelle zone ancora alluvionate, mentre nelle altre zone si è iniziato a fare attività di censimento delle necessità, distribuzione di viveri ed acqua e servizio pronto farmaco: sostanzialmente la fase di assistenza.

Nella serata tra martedì 6 e mercoledì 7 maggio, ha piovuto nella zona di Senigallia, di fatto complicando il lavoro di recupero fatto dalla cittadinanza ed a questo punto la CRI ha deciso di partecipare anche alle operazioni di sgombero e recupero del centro e della periferia. La funzione 1 del COC nel frattempo ha attivato un servizio psico-sociale (operativo a partire da sabato 10): a tal fine la CRI ha messo a disposizione propri professionisti.

Grazie ad un accordo con la Caritas, le Infermiere Volontarie della CRI sono state attivate per l'attività di assistenza presso il loro centro (distribuzione viveri, vestiario e prodotti per l'igiene personale).

A seguito poi di un nuovo allerta meteo per l'arrivo di un violento fronte di perturbazione meteorologica previsto tra martedì 13 e mercoledì 14, il sistema di coordinamento ha richiesto alla CRI di organizzare un servizio di soccorso a reperibilità con la predisposizione di un apposito piano che prevedeva l'intervento in caso di necessità di due ambulanze, due pulmini e degli operatori OPSA in affiancamento ai VVF.

In estrema sintesi ed in modo schematico l'attività che la CRI ha messo in atto in occasione di questa emergenza è consistita nelle seguenti fasi:

- evacuazione persone bloccate sia con mezzi terrestri che con mezzi nautici
- messa in sicurezza dei cittadini alluvionati
- attività di sostegno alle persone evacuate nei centri di accoglienza
- supporto sanitario in collaborazione con il 118
- distribuzione pasti
- servizio pronto farmaco
- supporto socio-assistenziale
- sgombero macerie e masserizie degli alluvionati
- assistenza psico-sociale con psicologi
- coordinamento presso il COC

Per quanto riguarda la il Comitato Locale di Senigallia aps, nel periodo dal 3 al 15 maggio sono stati utilizzati 2 furgoni per il trasporto di materiale, 2 pulmini per il trasporto

persone, 4 automezzi e 3 ambulanze. Gli 87 volontari impiegati hanno spesso operato per più giorni e con turni fino a 12 ore giornaliere

Ancora una volta la CRI delle Marche, nonostante diverse sbavature, ha dimostrato che la preparazione dei suoi uomini e delle sue donne efficiente e che è una risorsa fondamentale per le nostre comunità. Per questo dobbiamo fare tesoro di questa esperienza per migliorare la risposta investendo oltre alla formazione del personale operativo, anche attraverso la formazione all'emergenza della classe dirigente e con la preparazione delle strutture che, in questa situazione, solo dopo un veloce riassetto in corso d'opera, hanno iniziato a funzionare in modo soddisfacente.

Senigallia, 29 maggio 2014